Nasce in Calabria un progetto per il riscatto delle donne



Nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne, nasce in Calabria “**Moda Circolare Calabria**”.

Si tratta di una esperienza di condivisione e di collaborazione di un gruppo di donne intorno ad un **progetto solidale e sostenibile** e vuole essere anche un messaggio di speranza.

“Dobbiamo credere nelle potenzialità delle donne calabresi, che pur in un momento di drammatica crisi sono decise a promuovere il proprio riscatto e quello della Calabria – dichiara la Responsabile Regionale per le pari opportunità e politiche di genere della UILTEC **Anna Rita Mancuso**. Il progetto intende valorizzare i tessuti naturali della nostra terra come il tessuto di ginestra, ma anche il riciclo dei materiali tessili, applicando la regola delle famose “3 R” – **Ridurre, Riutilizzare, Riciclare**”.

Il recupero dei rifiuti e degli scarti nei processi di lavorazione affinché si possano ricavare oggetti e capi di abbigliamento, diventa valorizzazione di produzione locali, dell’artigianato e del tessile, con la ricchezza del loro deposito storico e culturale.

Questo gruppo di donne proviene per la maggior parte dal settore tessile, l’iniziativa si è resa possibile grazie ad una azienda tessile molto nota che ha condiviso immediatamente il progetto mettendo a disposizione tutti gli scarti di

tessuti e filati pregiati, che normalmente vengono buttati, per realizzare oggetti e capi di abbigliamento.

L’obbiettivo del progetto è di coinvolgere donne svantaggiate nella formazione e promuovere il loro reinserimento lavorativo.

L’idea nasce dal confronto tra la responsabile delle **Pari Opportunità UILTEC Calabria** e condivisa con un gruppo di donne che si mettono in gioco per un riscatto sociale personale e del territorio.

Il punto di partenza è stata la riflessione sull’obbiettivo 5 dell’agenda 2030: Raggiungere l’uguaglianza di genere e l’autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.

La riflessione ha coinvolte le ragazze ed è emerso il filo rosso che lega gli obbiettivi 5, 8, 12 dell’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.

Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

Il progetto nasce a Reggio Calabria, con lo scopo di estenderlo anche nelle altre province calabresi, dove altre donne sono mostrate entusiaste all’ iniziativa.

“Credo che si debba Chiedere scusa alle donne Calabresi, alle tante donne che con sacrificio, tenacia, dedizione ogni giorno rendono un servizio prezioso alla vita, a tutte quelle che fanno dire bene della nostra terra – dichiara ancora Anna Rita Mancuso. Spesso le donne devono dimostrare il loro valore e quando occupano spazi decisionali è perché sono almeno due volte più brave degli uomini. C’è bisogno dello sguardo della donna sul mondo, sui problemi, della modalità femminile di

approcciare la realtà – conclude la Responsabile della UILTEC”.